



Titolo	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	
Data emissione	10 gennaio 2017	
Data decorrenza	10 gennaio 2017	
		Firma
Redatto da:	Health, Safety, Environment	Carmelo Lovecchio
Verificato da:	Health, Safety, Environment	Andrea Marelli
Approvato da:	EPG Wind Operation	Nicola Riccardi
	EPG Country Manager Italia	Andrea Gaspari
	Dirigente delegato per la sicurezza	Gian Luca Teodori
Note	Originale firmato archiviato da HSEQ	

Classificazione documento	USO INTERNO
----------------------------------	-------------

CODICE						IDENTIFICATIVO FILE	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	EOM-ASQ-PEI-001_12	1 di 27
EPG	ASQ	PEI	012	1	2		

STORIA DEL DOCUMENTO

2	10/01/17	Seconda emissione	C. Lo Vecchio	A. Marelli	N. Ricciardi A. Gaspari G.L. Teodori
1	30/06/16	Prima emissione	E. Basso	A. Marelli G.L. Teodori	S. Suraci
REV.	DATA	MODIFICHE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	3 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

INDICE

1	Scopo ed ambito di applicazione	5
2	Riferimenti applicabili	5
3	Definizioni	5
4	Descrizione e Caratteristiche di sicurezza del sito	6
4.1	Localizzazione	6
4.2	Dati Tecnici Generali	7
4.3	Centrale di Controllo	7
4.4	Avvisatori Automatici di Incendio	7
4.5	Mezzi di estinzione incendi	7
4.6	Uscite di sicurezza	8
4.7	Cassette di Primo Soccorso	8
5	Norme comportamentali generali per tutto il personale ai fini della prevenzione	12
6	Specifiche misure per assistere le persone disabili	12
7	Organizzazione per la gestione delle emergenze e del primo soccorso	13
8	Scenari di emergenza	13
8.1	Emergenza incendio e scoppio	14
8.1.1	Norme di comportamento per tutto il personale	14
8.1.1.1	Fase di allarme - Segnalazione di Incendio	14
8.1.1.2	Fase di emergenza	14
8.1.1.3	Fase di evacuazione	14
8.1.2	Norme di comportamento per il personale incaricato alla gestione delle emergenze	15
8.1.2.1	Fase di allarme	15
8.1.2.2	Fase di emergenza	15
8.1.2.3	Fase di evacuazione	15
8.2	Emergenza sanitaria (malore o infortunio)	16
8.2.1	Azioni di chi rileva l'emergenza	16
8.2.2	Compiti della squadra di primo soccorso	16
8.2.3	Informazioni generali per praticare il pronto intervento	17
8.2.4	Comportamento generale per il soccorso dell'infortunato	17
8.2.5	Comportamenti specifici per il soccorso dell'infortunato	18
8.2.5.1	Trattamento delle emorragie:	18
8.2.5.2	Trattamento per perdita di coscienza:	18
8.2.5.3	Trattamento di emergenza delle fratture	20
8.2.5.4	Trattamento di emergenza delle ustioni gravi:	20
8.2.6	Compiti dell'addetto al pronto soccorso	20
8.2.6.1	Raccolta informazioni	20
8.2.6.2	Chiamata soccorso esterno	20
8.3	Emergenza Ambientale (sversamento accidentale di sostanze chimiche)	21
8.4	Fuga di gas	23
8.4.1	Perdita di gas da impianti di riscaldamento	23
8.4.2	Perdita di gas da impianti di condizionamento e componenti elettrici	23
8.5	Terremoto	24
8.5.1	Prima del terremoto	24

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	4 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.5.2	Durante il terremoto	24
8.5.2.1	All'interno del CO e negli spazi chiusi	24
8.5.2.2	All'aperto	25
8.5.3	Dopo il terremoto	25
8.5.4	Compiti della squadra di emergenza	25
8.6	Tromba d'aria	26
8.7	Alluvione	26
9	Disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni	26
9.1	Metodologia di chiamata dei vigili del fuoco (115)	26
9.2	Metodologia di chiamata del pronto soccorso sanitario (118)	27

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	5 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

1 Scopo ed ambito di applicazione

Il presente Piano di Emergenza ha lo scopo di indicare a tutte le persone presenti negli edifici (uffici/magazzino) e nelle aree di pertinenza del Centro Operativo (CO) di Caraffa, gestito da ERG Power Generation S.p.a., i comportamenti da tenere nel caso si dovesse fronteggiare un'emergenza incendio all'interno o nelle immediate vicinanze dell'immobile stesso, al fine di minimizzare i danni alle persone ed agevolarne l'esodo dalle strutture; prevenire o limitare i danni al patrimonio della Società, all'attività lavorativa ed all'ambiente nel caso si verifichi un incidente che possa generare situazioni di emergenza

Il documento non si applica alle situazioni di emergenza incendio in turbina, cabina e sottostazione.

In accordo a quanto previsto dalle procedure di informazione e formazione del personale dipendente, il presente piano di emergenza è oggetto dei corsi di formazione e informazione per tutto il personale.

Il presente documento si applica a tutto il personale della BU Renewables e ad eventuali, visitatori presenti nel CO. Per quanto riguarda il personale delle imprese esterne, il piano di emergenza è allegato al DUVRI di riferimento.

Nel documento sono specificati i seguenti argomenti:

- descrizione e caratteristiche di sicurezza del sito;
- organizzazione per la gestione delle emergenze;
- descrizione dei possibili scenari di emergenza;
- norme generali di comportamento per tutto il personale (modalità di segnalazione dell'emergenza incendio e successive azioni in caso di allarme, emergenza, evacuazione);
- compiti del personale incaricato alla gestione dell'emergenza e primo soccorso;
- modalità di richiesta degli interventi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Pubblica Sicurezza, ecc.).

2 Riferimenti applicabili

- ERE-ASQ-PRI-020 - Gestione emergenze.

3 Definizioni

DEFINIZIONI SPECIFICHE DOCUMENTO

- **Emergenza:** qualsiasi condizione anomala e critica, che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black out elettrico...), che determina un pericolo immediato per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità. Le emergenze possono derivare da comportamenti umani (errori, negligenze, incidenti...), da

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	6 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

avarie o guasti di macchine, apparecchiature od impianti, da eventi di natura tecnica (corto circuito, esplosione, innesco...) o come conseguenza di eventi naturali (terremoto, alluvioni, fulmini...);

- Fase di allarme: prima fase di gestione dell'emergenza che ha inizio nel momento in cui una persona o un sistema di rilevazione anomalie rilevano la presenza di una anomalia;
- Fase di emergenza: seconda fase del processo di gestione dell'emergenza che ha inizio nel momento in cui la persona o il sistema di rilevazione anomalie segnalano la presenza di gas infiammabili, fumo, fiamme;
- Fase di evacuazione: terza fase del processo di gestione dell'emergenza che ha inizio nel momento in cui il personale addetto alla gestione delle emergenze dispone e notifica l'ordine di evacuazione. Non tutte le emergenze incendio richiedono l'attivazione della fase di evacuazione.

ACRONIMI

- CO: Centro Operativo;
- RCO: Responsabile Centro Operativo.

4 Descrizione e Caratteristiche di sicurezza del sito

4.1 Localizzazione

Il CO in uso a ERG Power Generation S.p.a. è sito in Via Napoli n.1 - Località Difesa - Zona Industriale Caraffa di Catanzaro (CZ).

Il centro operativo di Caraffa è composto da:

Area Interna

- Un'area magazzino formata da due compartimenti di pari superfice per un totale di 1592 mq;
- Tre aree uffici poste a piano terra, adiacenti ad un lato della struttura, rispettivamente di 150 mq, 33 mq e 92 mq;

Area Esterna

a cielo aperto per un totale di mq 6248 composta da:

- area adibita a parcheggio;
 - area adibita allo stoccaggio pale ed altro materiale,
 - area contenente serbatoio olio esausto,
 - area contenitore oli/grassi,
 - area contenitore deposito materiali infiammabili,
 - area contenitore deposito rifiuti.
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	7 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

Attività soggetta alle visite ed ai controlli di Prevenzione Incendi – Allegato I al D.P.R. n.151/2011;

Attività 12.2.B: “Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 mc e non eccedenti i 50 mc” (Pratica in corso di definizione)

Attività 70.1.B: “Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 mq (e non eccedenti i 3000 mq) con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 Kg” (Pratica in corso di definizione)

In Fig. 1 e 2 è riportata la planimetria di ogni piano con evidenziati: magazzino, uffici e corridoi, percorsi di emergenza, uscite di emergenza, estintori, quadri elettrici, cassette di primo soccorso.

4.2 Dati Tecnici Generali

L'edificio è dotato di impianto di rilevazione incendi, in quanto ricadente in attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011 (in fase di definizione)

4.3 Centrale di Controllo

E' presente una centrale di controllo.

4.4 Avvisatori Automatici di Incendio

E' presente un avvisatore automatico di incendio.

4.5 Mezzi di estinzione incendi

Il sistema di estinzione incendi è costituito da:

- estintori portatili a polvere ed a CO₂, dislocati in numero e capacità estinguente opportuna. In particolare:

PIANO TERRA – Magazzino:

- n. 10 estintore a polvere chimica da 6 kg (in attesa di ottemperanze meglio dettagliate)

PIANO TERRA – Uffici:

- n. 1 estintore a polvere chimica da 6 kg
- n. 3 estintore a CO₂ da 5Kg

La disposizione dei presidi antincendio è riportata in Fig. 1 e 2.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	8 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

4.6 Uscite di sicurezza

Sono presenti n. 02 uscite di emergenza in ogni compartimento del magazzino e n. 01 uscita di emergenza in ognuno dei tre uffici. Sono inoltre segnalate e dotate di opportuna segnaletica le vie di fuga sia nel magazzino che negli uffici.

4.7 Cassette di Primo Soccorso

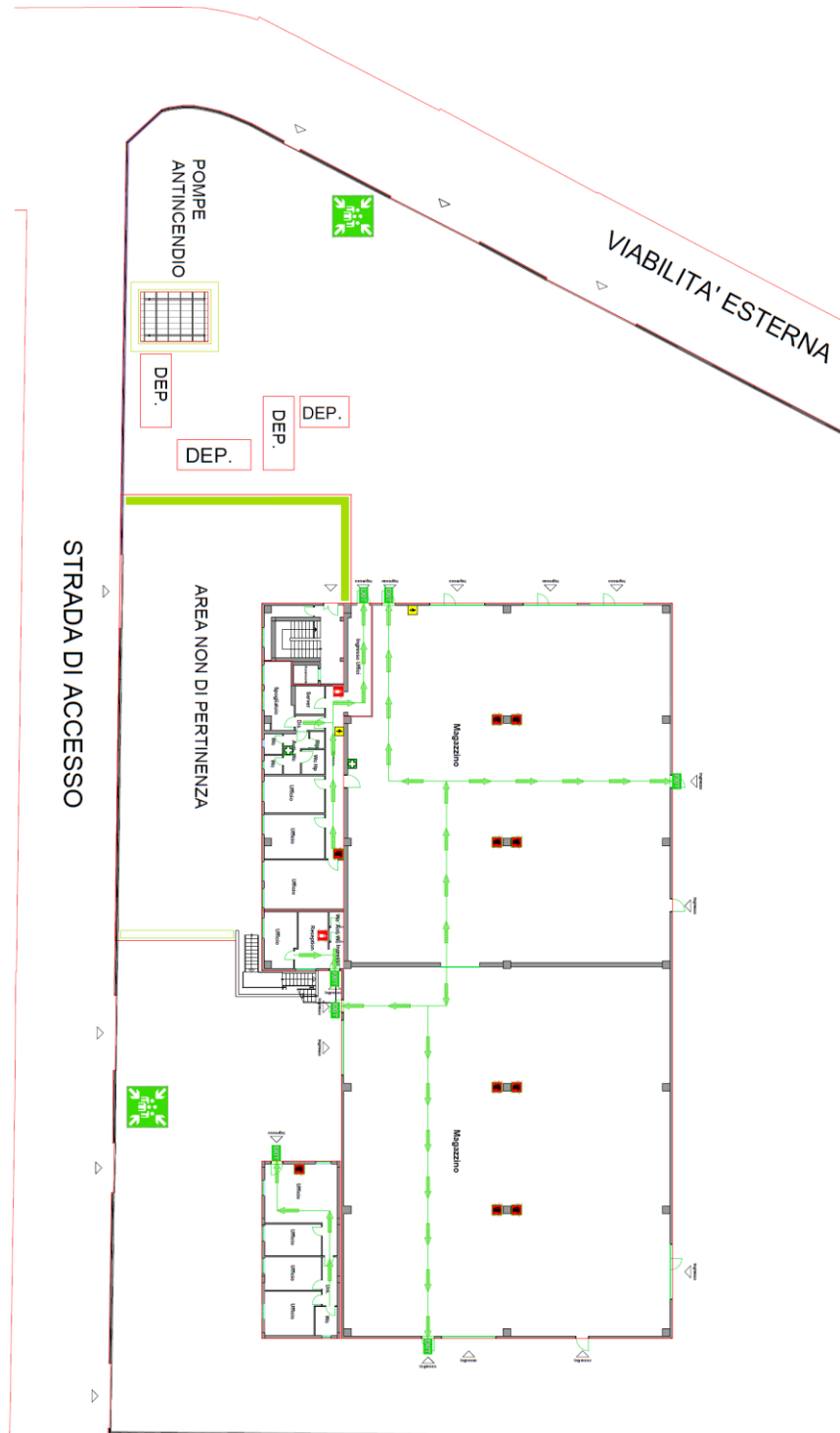
Presso il CO sono disponibili due cassette di emergenza sanitaria previste dal DM 388/03, ubicate una nell'area magazzino e una nella zona uffici.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	9 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		



Fig. 1 – Inquadramento generale aree di competenza

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	10 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		



CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	11 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

Fig. 2 – Planimetria delle vie di fuga e dei dispositivi antincendio nel magazzino ed uffici



Fig. 3 – Aerofotogrammetria dei Punti di Raccolta

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	12 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

5 Norme comportamentali generali per tutto il personale ai fini della prevenzione

Si richiama l'attenzione di tutto il personale ad uno scrupoloso rispetto delle norme generali di prevenzione emergenze di seguito riportate nelle linee essenziali:

- segnalare al RCO eventuali carenze riscontrate negli impianti e nelle attrezzature antincendio, guasti nelle prese e nei conduttori elettrici o qualsiasi altra situazione di possibile rischio;
- non effettuare alcun tipo di riparazione che non sia di competenza;
- evitare ingombri anche temporanei, accatastamento di carte o di materiali vari nei corridoi e davanti alle uscite di sicurezza, ecc.
- rispettare sempre e senza alcuna eccezione la segnaletica riportante il divieto di fumare, usare fiamme libere, provocare scintille ed in particolare nei magazzini, nei depositi e negli uffici.
- non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi per terra o nel cestino della carta;
- spegnere tutte le apparecchiature elettriche, inclusi personal computer, terminali e macchine fotocopiatrici quando non sono utilizzati, in particolare prima di abbandonare il posto di lavoro;
- non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta e non utilizzarli per altri scopi (es. blocco-porta);
- il personale in stato di gravidanza dovrà segnalarlo al Datore di Lavoro in accordo alla procedura "ERE-ASQ-PRI-017 – Lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento";
- partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni e prove d'emergenza simulate;
- non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- tenere il proprio posto di lavoro il più possibile sgombro da carte e cartelle.

6 Specifiche misure per assistere le persone disabili

Nel caso in cui presso il CO operino lavoratori portatori di handicap è necessario:

- nel caso di non vedenti: individuare un addetto che in caso di incendio guidi la persona verso l'esterno seguendo le vie di fuga praticabili;
 - nel caso di non udenti: individuare un addetto che segnali l'emergenza in atto alla persona e la assista nelle procedure di evacuazione;
 - nel caso di non deambulante: individuare almeno due addetti che si occupino del trasporto della persona almeno sino al luogo sicuro più prossimo.
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	13 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

7 Organizzazione per la gestione delle emergenze e del primo soccorso

Per ogni settore sono individuati gli addetti alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso ed eventuali sostituti.

L'elenco degli addetti, formati in accordo a quanto definito nella procedura "ERE-ASQ-PRI-015 - Informazione, formazione e addestramento", è affisso nelle bacheche del Centro Operativo.

Nello stesso documento sono indicati anche i numeri di emergenza esterni da attivare in caso di necessità.

8 Scenari di emergenza

La condizione di emergenza e quindi la tutela delle persone coinvolta ha priorità su ogni altra procedura applicabile. Pertanto è necessario prima attenersi a quanto indicato nel presente documento e solo successivamente applicare quanto riportato nella procedura "ERE-ASQ-PRI-003 - Gestione eventi anomali e proposte di miglioramento" per le successive fasi di analisi e verifica di quanto accaduto.

Considerata la peculiarità dell'attività lavorative svolte nel CO oggetto del presente piano gli scenari di emergenza ipotizzabili di origine interna e/o esterna possono essere:

- Incendio, esplosione;
- Emergenza sanitaria (malore o infortunio);
- Emergenza Ambientale (sversamento accidentale di sostanze chimiche);
- Fuga di gas;
- Terremoto;
- Tromba d'aria;
- Alluvione;
- Guasto impianto elettrico o idraulico.

Di seguito sono indicate le procedure da applicare sulla base dei diversi potenziali scenari di emergenza.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	14 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.1 Emergenza incendio e scoppio

8.1.1 Norme di comportamento per tutto il personale

8.1.1.1 Fase di allarme - Segnalazione di Incendio

Chiunque rilevi una situazione di pericolo o di emergenza incendio deve immediatamente segnalarla al proprio responsabile e al RCO adoperandosi, in caso di necessità, per la diramazione dell'allarme allertando a voce o telefonicamente, il personale incaricato alla gestione delle emergenze.

La segnalazione di emergenza può avvenire anche tramite:

- rilevatori di fumo che si attivano automaticamente in caso di incendio;
- pulsante manuale di allarme.

8.1.1.2 Fase di emergenza

Al segnale di Emergenza tutto il personale:

- si attiene alle indicazioni fornite dagli addetti alla gestione delle emergenze sulle misure specifiche di emergenza da attuare;
- si mantiene pronto per un'eventuale evacuazione.

8.1.1.3 Fase di evacuazione

Se è impartito l'ordine di evacuazione, gli occupanti dell'edificio devono immediatamente dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
 - attuare le disposizioni ricevute in modo ordinato e corretto, evitando di provocare panico;
 - non compiere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza;
 - mantenersi a portata di vista dei colleghi;
 - togliere corrente alle apparecchiature elettriche;
 - uscire dalla propria stanza portando con se eventuali visitatori;
 - assicurarsi che nella stanza non ci sia più nessuno e chiudere dietro di se la porta;
 - non creare pericolosi assembramenti;
 - attenersi comunque e sempre alle istruzioni dell'addetto all'emergenza del proprio settore;
 - non tornare indietro per nessun motivo;
 - non ostruire gli accessi dello stabile;
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	15 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- dirigersi con calma verso l'uscita di sicurezza di competenza, imboccare le scale di emergenza verso le uscite al piano terra e da queste all'aperto verso il punto di raccolta riportato in Fig. 3 in attesa di comunicazioni da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

8.1.2 Norme di comportamento per il personale incaricato alla gestione delle emergenze

8.1.2.1 Fase di allarme

Gli addetti all'emergenza dell'area in cui è stato segnalato l'incendio, messi a conoscenza dell'ubicazione, devono:

- individuare la sorgente di allarme;
- indagare sull'emergenza in corso adottando le misure di protezione necessarie (es. uso di DPI specifici per accedere alle aree interessate dall'evento) e disponendo sulle misure da attuare;
- intervenire tempestivamente nel tentativo di spegnere e/o limitare l'incendio con i mezzi a disposizione;
- se necessario attivare la fase di emergenza, altrimenti disporre sulle azioni da porre in essere per risolvere il problema e decretare il cessato allarme.

8.1.2.2 Fase di emergenza

Gli addetti all'emergenza responsabili del settore in cui si è verificato l'allarme:

- in caso di incendio non controllabile e se non ancora effettuato, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- fanno sospendere il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il posto di lavoro in sicurezza (spegnere le fiamme, togliere tensione alle attrezzature, ecc.);
- mantengono libere le vie di fuga;
- verificano che le uscite di sicurezza non siano ostruite;
- attivano se necessario la successiva fase di evacuazione o, in caso contrario, divulgano il segnale di cessata emergenza e rientro ai posti di lavoro.

8.1.2.3 Fase di evacuazione

Durante la fase di evacuazione gli addetti all'emergenza:

- fanno defluire con ordine tutto il personale verso le uscite di emergenza di competenza;
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	16 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- accompagnano le persone disabili eventualmente presenti nel sito, comprese eventuali lavoratrici gestanti;
- si accertano che tutto il personale sia sfollato e che non vi siano persone nei locali, uffici e bagni;
- richiudono le porte di ciascun locale;
- si allontanano per ultimi dopo essersi assicurati che le aree di loro competenza siano state tutte sgombrate;
- escono dalla uscita di emergenza di competenza, chiudendo la stessa;
- si recano al Punto di Raccolta per il conteggio del personale;
- si attivano per la ricerca degli eventuali mancanti all'appello, con l'eventuale collaborazione dei soccorsi esterni;
- al cessare dell'emergenza divulgano il segnale di cessata emergenza e rientro ai posti di lavoro.

8.2 Emergenza sanitaria (malore o infortunio)

In caso di infortunio o malessere di varia natura è precisa responsabilità del personale presente fornire all'infortunato gli immediati e improrogabili soccorsi provvedendo nel frattempo a dare l'allarme ed avvertire il RCO o suo delegato.

Nell'attesa dell'arrivo degli addetti di Primo Soccorso il soccorritore presterà i primi rimedi indispensabili, restando calmo per rendersi conto, nei limiti del possibile, della natura del danno occorso. La sopravvivenza dell'infortunato dipende spesso da modalità, urgenza e correttezza con cui il soccorso viene prestato; evitare assolutamente il disordine e l'agitazione dei soccorritori.

Nei successivi paragrafi si riporta la procedura per emergenza sanitaria, definendo i compiti del Responsabile Emergenze, della squadra di Primo Soccorso e le informazioni generali per praticare il pronto intervento.

8.2.1 Azioni di chi rileva l'emergenza

In caso di infortunio o malessere di varia natura è precisa responsabilità del personale presente fornire all'infortunato gli immediati e improrogabili soccorsi provvedendo nel frattempo a dare l'allarme ed avvertire il Responsabile delle Emergenze. Nell'attesa dell'arrivo degli addetti di Primo Soccorso il soccorritore presterà i primi rimedi indispensabili, restando calmo per rendersi conto, nei limiti del possibile, della natura del danno occorso. La sopravvivenza dell'infortunato dipende spesso da modalità, urgenza e correttezza con cui il soccorso viene prestato; evitare assolutamente il disordine e l'agitazione dei soccorritori.

8.2.2 Compiti della squadra di primo soccorso

La squadra di Primo Soccorso è formata da personale dipendente scelto sulla base di attitudini personali. Il personale componente la squadra è formato, e periodicamente istruito su nuove tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi in dotazione. La squadra, nell'ambito del presente piano, interviene su segnalazione di un collega, con i seguenti compiti:

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	17 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- prelevare l'attrezzatura di primo soccorso;
- portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;
- intervenire sugli infortunati attenendosi rigorosamente alle istruzioni dei corsi formativi specifici;
- non somministrare medicinali o praticare trattamenti su cui non è stata fatta specifica formazione;
- in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno porre il paziente in posizione di sicurezza, e attivare immediatamente la procedura di chiamata. (tel. 118) se possibile chiamando direttamente oppure chiedendo ad un collega di attivarsi, secondo le modalità indicate al par. 9;
- adoperarsi in caso di chiamata del Pronto Soccorso per facilitarne l'accesso all'interno degli edifici, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza;
- mettersi a disposizione del personale medico (118).

8.2.3 Informazioni generali per praticare il pronto intervento

Il soccorritore si troverà solo raramente a dover praticare il soccorso immediato, eccezion fatta per i casi di emergenza di importanza vitale:

- Gravi emorragie;
- Perdita di conoscenza (si ha con rallentamento o mancanza di respiro oppure con rallentamento, mancanza o acceleramento del polso);
- Circostanze meno gravi ma ugualmente fondamentali come i casi di ustioni, fratture, emorragie.

8.2.4 Comportamento generale per il soccorso dell'infortunato

Approccio all'infortunato

- mantenere la calma;
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi come addetto al soccorso;
- occuparsi con calma dell'infortunato;
- valutare se necessita l'aiuto dell'infermiere e coinvolgere nelle operazioni di soccorso le persone utili;
- fare allontanare i curiosi.

Proteggere sé stessi

- Osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	18 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- Indossare i dispositivi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso prima di iniziare l'intervento. Tali dispositivi sono disponibili presso la cassetta di primo soccorso.

Proteggere l'infortunato

- Intervenire con la massima rapidità possibile.
- Osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
- Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Fare assumere posizioni di sicurezza più adeguata alla situazione.

8.2.5 Comportamenti specifici per il soccorso dell'infortunato

8.2.5.1 Trattamento delle emorragie:

Le emorragie possono essere esterne (sangue visibile) o interne (lesioni /sangue anche non visibile).

Il soccorritore deve:

- tamponare subito con un fazzoletto, un lembo di camicia o altro, il punto dal quale fuoriesce il sangue;
- legare la radice dell'arto ferito (o comunque al di sopra della zona interessata) con laccio emostatico o qualsiasi tessuto o altro (cravatta, lembi di camicia, cintura etc.) fino all'arresto del deflusso del sangue;
- attendere il soccorso del personale sanitario.

In caso di sospetta emorragia interna (per traumi sul torace, sull'addome o sul cranio etc.), con l'infortunato pallido, calmo e semiosciente o incosciente:

- immobilizzare il paziente accertandosi che respiri bene;
- non spostare il ferito;
- attendere il soccorso del personale sanitario.

8.2.5.2 Trattamento per perdita di coscienza:

La perdita di coscienza può avvenire principalmente per le seguenti cause:

- asfissia (mancanza d'aria in ambienti chiusi, ostruzione delle vie respiratorie a causa di corpi estranei, polvere, acqua o compressioni del torace);
 - folgorazione;
 - inalazione di gas tossici;
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	19 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- altri motivi

E' importante individuare le potenziali cause per decidere le modalità per allontanare dal pericolo l'infortunato: in nessun caso dovranno essere presi provvedimenti che possano mettere a repentaglio i soccorritori.

Le misure da prendere sono:

- non dare mai nulla da bere o medicinali;
- allontanare l'infortunato dall'eventuale pericolo;
- adagiare l'infortunato al suolo estendendogli la testa (porre sotto il collo una giacca arrotolata o altro);
- rimuovere indumenti che possono intralciare il respiro (colletto, cinture, cravatte etc.);
- accertarsi che le vie aeree siano libere, quindi, dopo rapido controllo del respiro e del polso.

All'abolizione del respiro si accompagna l'arresto del battito cardiaco e quindi della circolazione sanguigna; è necessario eseguire, oltre alla respirazione bocca a bocca, anche il "massaggio cardiaco esterno".

PRATICARE LA RESPIRAZIONE "BOCCA A BOCCA" con le seguenti modalità:

- A paziente steso sul dorso, inclinare la testa all'indietro (estensione completa) ponendo una mano al mento per aprire la bocca mentre con l'altra mano sulla fronte si ruota la testa all'indietro;
- Controllare che non vi siano oggetti in bocca (es. dentiere) e in questo caso prestare molta attenzione affinché nell'estrazione non ricadano in gola;
- Applicare accuratamente la propria bocca aperta sulla bocca dell'infortunato e, nel contempo chiudere il naso del ferito con la mano;
- Se è il caso, frapporre un tessuto di qualsiasi tipo purché permeabile all'aria;
- Dopo aver inspirato profondamente, insufflare con forza la propria aria nella bocca dell'infortunato;
- Lasciare uscire l'aria insufflata e ripetere l'operazione fino a quando non si vedrà il paziente riprendere regolarmente il controllo e l'autonomia delle proprie funzioni respiratorie.

PRATICARE IL MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO con le seguente modalità:

Il soccorritore si pone lateralmente all'infortunato, quindi, posta la mano destra a piatto e unita alla sinistra, coadiuvante, sulla regione sternale, a circa due dita dalla fine dell'osso, esercita sulla stessa, una compressione breve e ritmica, con la frequenza di un colpo al secondo circa. Tale manovra, se in concomitanza con la respirazione bocca a bocca, deve essere eseguita da un secondo soccorritore. Se il soccorritore è solo, deve espletare entrambe le manovre eseguendo trenta colpi di compressione toracica e due insufflazioni d'aria, e così via, altrimenti si procede alle sole compressioni. Ogni quattro cicli si ricontrolla le condizioni del paziente, se il circolo è riattivato lo si pone, se possibile, in posizione laterale di sicurezza e gli si resta vicino monitorandolo continuamente fino all'arrivo del "118".

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	20 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.2.5.3 Trattamento di emergenza delle fratture

- nelle sospette lesioni della colonna vertebrale l'infortunato deve essere adagiato subito al suolo senza assolutamente farlo camminare o rivoltarlo o muoverlo in attesa del soccorso;
- le fratture degli arti vanno immobilizzate con stecche di legno o altro materiale.

8.2.5.4 Trattamento di emergenza delle ustioni gravi:

- non toccare assolutamente l'area ustionata;
- non togliere gli abiti a diretto contatto con l'ustione;
- bagnare abbondantemente e in continuazione, con acqua fredda, per raffreddare l'area ustionata e gli eventuali abiti su di essa incollati;
- utilizzare coperta antifiamma (per tutto il corpo) oppure copertine antifiamma (per settori).

8.2.6 Compiti dell'addetto al pronto soccorso

8.2.6.1 Raccolta informazioni

L'addetto al Primo Soccorso deve rendersi conto di:

- cosa è successo: chiedendo all'infortunato, se cosciente, ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio, valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio ai fini di acquisire tali informazioni;
- quante persone risultano coinvolte;
- quale è il loro stato di gravità.

8.2.6.2 Chiamata soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un soccorritore specializzato.
- L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura, ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'azienda, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: **in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato**
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza:
 - effettua la chiamata al Pronto Soccorso più vicino (o al 118) secondo le modalità indicate al par.9;
 - all'arrivo degli enti si mette a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie al fine di consentire il corretto intervento in emergenza degli enti preposti.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	21 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.3 Emergenza Ambientale (sversamento accidentale di sostanze chimiche)

L'emergenza ambientale ipotizzabile che possa verificarsi nel CO consiste nello sversamento accidentale di sostanze chimiche pericolose.

In ogni caso, gli sversamenti accidentali sul suolo sono prevenibili adottando le precauzioni per la movimentazione, l'utilizzo e lo stoccaggio indicate nella procedura "ERE-ASQ-PRI-029 - Gestione prodotti chimici".

Il CO dispone di idonei "kit di emergenza" posizionati nei punti critici del magazzino e delle aree esterne (es. deposito chimici, aree di scarico in prossimità di tombini di raccolta delle acque meteoriche). I "kit di emergenza" sono disponibili anche nei mezzi aziendali. I kit sono sottoposti a controllo periodico di integrità come da procedura "ERE-ASQ-PRI-027 - Sorveglianza e misurazioni".

Qualora lo sversamento avvenga al di fuori di vasche o bacini di contenimento, si deve intervenire come descritto di seguito:

- contattare RCO e HSEQ informandoli della situazione di emergenza e del livello di inquinamento; attenersi alle eventuali disposizioni specifiche impartite;
- adottare tutte le misure necessarie al contenimento della perdita, utilizzando i kit di emergenza disponibili per circoscrivere la zona contaminata e per assorbire, per quanto possibile, il materiale sversato;
- rimuovere immediatamente la causa della perdita;
- fotografare l'area oggetto di sversamento.

Salvo diversa indicazione da parte di HSEQ, una volta che la causa della perdita è stata rimossa e lo sversamento è stato contenuto, occorre:

- raccogliere il materiale assorbente utilizzato, depositarlo in appositi contenitori/aree, etichettarlo come "MATERIALE ASSORBENTE CONTAMINATO" e informarne il Responsabile di Gestione Rifiuti (RGR);
- fotografare l'area dopo l'operazione di pulizia;
- trasmettere a RCO e HSEQ le foto dell'area prima e dopo l'intervento di pulizia.

RGR gestisce il materiale assorbente contaminato come rifiuto, secondo le indicazioni contenute nella procedura "ERE-ASQ-PRI-021 - Gestione rifiuti".

In caso di contaminazione di suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee, HSEQ ne informa la Direzione, attraverso l'UO General Counsel, cui comunica la necessità di attivare le procedure obbligatorie di comunicazione, analisi e, se necessario, bonifica, che consistono essenzialmente nei seguenti passaggi:

- dare immediata comunicazione (via fax o PEC) dell'evento accaduto al Comune, alla Provincia, alla Regione (o Provincia Autonoma) nel cui territorio si è verificato l'evento, nonché al Prefetto della Provincia, specificando tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare:
 - generalità dell'operatore;
 - caratteristiche del sito interessato;
 - matrici ambientali presumibilmente coinvolte;
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	22 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- descrizione degli interventi da eseguire;
 - la comunicazione, non appena pervenuta al Comune, abilita immediatamente l'attuazione di tutte le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza;
 - svolgere, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento;
 - se l'indagine preliminare accerta che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non è stato superato, si deve provvedere al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con autocertificazione ed entro quarantotto ore dalla comunicazione iniziale, al Comune ed alla Provincia competenti per territorio. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente, che potrà effettuare nei successivi quindici giorni
 - se invece l'indagine preliminare accerta l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, si deve:
 - darne immediata notizia al Comune ed alle Province competenti per territorio, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate
 - nei successivi trenta giorni, presentare alle predette amministrazioni e alla Regione territorialmente competente, il piano di caratterizzazione predisposto secondo i requisiti previsti dalla vigente normativa (rif. d.lgs. 152/2006, art. 242)
 - attendere l'autorizzazione Regionale all'attuazione del piano di caratterizzazione, quindi darvi seguito
 - in base ai risultati della caratterizzazione ed entro sei mesi dalla data di autorizzazione del piano di caratterizzazione, effettuare l'analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) e comunicarne gli esiti alla Regione
 - se i contaminanti presenti sono inferiori alla CSR, il procedimento si conclude; al responsabile dell'inquinamento può essere prescritto di attuare un programma di monitoraggio, che il responsabile del sito dovrà proporre alla Provincia e alla Regione territorialmente competenti per l'approvazione. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere infine comunicati alla Provincia e alla Regione territorialmente competenti
 - se i contaminanti presenti sono superiori alla CSR, si avvia il processo di bonifica, ordinario o semplificato, secondo i requisiti della vigente normativa nazionale e locale (rif. d.lgs. 152/2006, art. 242 e art. 242-bis).
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	23 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.4 Fuga di gas

La seguente sezione prende in considerazione l'emergenza "fughe di gas" da impianti di riscaldamento, che può verificarsi nei Centri Operativi, e da impianti di condizionamento e componenti elettrici, che può verificarsi nei Centri Operativi.

8.4.1 Perdita di gas da impianti di riscaldamento

Chiunque assista a una fuga di gas metano / GPL, è tenuto ad allertare la Squadra di Emergenza che dispone sulle misure specifiche da attuare.

Le misure specifiche standard di emergenza da attuare in caso di perdita di gas metano / GPL sono le seguenti:

- neutralizzare immediatamente ogni possibile fonte d'innesco (sospendere ogni utilizzo di fiamme / operazioni che possono provocare scintille, non fumare);
- sospendere i lavori in corso in prossimità della perdita, inclusi di eventuali terzi;
- allontanare a distanza di sicurezza e in prossimità di una via di fuga le persone presenti; se la perdita è all'interno di un locale, il personale presente dev'essere fatto sfollare secondo lo specifico piano di emergenza di sito;
- interrompere in sicurezza l'erogazione di gas sulla linea interessata;
- se necessario, interrompere in sicurezza l'erogazione di energia elettrica nell'area interessata;
- aerare i locali interessati;
- chiamare immediatamente il responsabile della manutenzione dell'impianto per le necessarie verifiche e interventi.

Qualora la situazione non sia velocemente risolta, occorre evacuare secondo la procedura descritta per l'emergenza incendio e allertare i vigili del fuoco.

8.4.2 Perdita di gas da impianti di condizionamento e componenti elettrici

Le perdite di gas da impianti di condizionamento o componenti elettrici non sono in genere un evento che richieda l'evacuazione del personale.

Chiunque assista a una fuga di gas da impianti di condizionamento e componenti elettrici è tenuto in ogni caso ad allertare immediatamente il RCO ed HSEQ secondo la procedura "ERE-ASQ-PRI-003 - Gestione eventi anomali e proposte di miglioramento".

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	24 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.5 Terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Non tutti i terremoti sono sufficientemente intensi da poter provocare danni alle strutture ed agli impianti elettrici.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento.

8.5.1 Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. Statisticamente, infatti, i ferimenti delle persone in caso di terremoto sono causate da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa.

8.5.2 Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

8.5.2.1 All'interno del CO e negli spazi chiusi

- non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
 - non usare le scale;
 - se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
 - allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
 - cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
-

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	25 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- attendere che la scossa abbia termine

8.5.2.2 All'aperto

- dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi;
- eventualmente cercare riparo sotto un portone.

8.5.3 Dopo il terremoto

- abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti e attrezzature;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- recarsi nel punto di raccolta ed attendere le disposizioni.

8.5.4 Compiti della squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- invitano tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza devono:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Gli Addetti all'emergenza, ad evacuazione terminata, dovranno:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il RCO congiuntamente con gli Addetti alle Emergenze, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	26 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

8.6 Tromba d'aria

In caso di una tromba d'aria cercare di evitare di sostare in zone aperte; ricoverarsi nel fabbricato e allontanarsi dalle finestre;

Cessato l'allarme, prima di uscire dallo stabile accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di oggetti pericolanti, sospesi o in procinto di cadere.

8.7 Alluvione

In caso di alluvione:

- non sostare in zone aperte: ricoverarsi nell'edificio portandosi ai piani alti;
- evitare la confusione e mantenere la calma;
- assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata;
- evitare il contatto con le acque. sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico, inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
- raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio e automezzi ben identificabili.

9 Disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni

Il presente paragrafo definisce le modalità di allertamento agli enti di soccorso in caso di emergenza o in caso di infortunio.

L'attivazione del soccorso esterno deve essere proceduta dalla raccolta di informazioni che saranno poi comunicate ai soccorritori.

9.1 Metodologia di chiamata dei vigili del fuoco (115)

Durante la telefonata è importante mantenere la calma.

Comporre il numero 115 ed alla risposta comunicare la frase:

“Qui Gruppo ERG - Via _____, Città _____ chiediamo il vostro intervento per: .. “

L'operatore dei Vigili del Fuoco farà delle domande per raccogliere tutte le informazioni necessarie.

Comunicare con chiarezza:

- COSA SUCCEDDE? Incendio, esplosione, crollo, ecc.;

CODICE DOCUMENTO						TITOLO	PAGINA
SOC	DISC	TIPO DOC	PROG	ED	REV	Piano di Emergenza Centro Operativo Caraffa (CZ)	27 di 27
EOM	ASQ	PEI	012	1	2		

- GRAVITA' DELL'EMERGENZA Cosa è coinvolto nell'incendio? Quanto è vasto? coinvolge una o più aree dello stabile?
- CI SONO PERSONE IN PERICOLO? Presenza di Feriti?
- DOVE? Il paese, la frazione, via e numero civico, ulteriori indicazioni per raggiungere il posto, si può raggiungere con dei camion? In caso di incendio a che piano si è sviluppato? specificare se esistono particolari condizioni di accesso
- I DATI DI CHI CHIAMA: COGNOME, NOME E NUMERO DI TELEFONO: questi dati permettono di poter ottenere ulteriori ed eventuali informazioni o verificare la veridicità della chiamata.

Non riagganciare, attendere il messaggio di ricevuto da parte dell'operatore.

Raccolte queste brevi ma essenziali informazioni il telefonista attiva i segnali di allerta, all'autista viene consegnato un foglio con il nome e l'indirizzo e la squadra di prima partenza entro brevissimo tempo è già per strada, riceverà ulteriori informazioni via radio.

Attendere sulla strada l'arrivo dei vigili del fuoco, farsi riconoscere con un cenno della mano per consentire un intervento ancora più sollecito.

9.2 Metodologia di chiamata del pronto soccorso sanitario (118)

Durante la telefonata è importante mantenere la calma.

Comporre il numero 118 ed alla risposta comunicare la frase:

“Qui Gruppo ERG - Via _____, Città _____ chiediamo il vostro intervento per: .. “

L'operatore del 118 farà delle domande per raccogliere tutte le informazioni necessarie.

Comunicare con chiarezza:

- NUMERO PERSONE INFORTUNATE? Presenza di Feriti?
- GRAVITA' DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO: coscienza, respiro, polso, ferite, malore, ustione;
- DOVE? Il paese, la frazione, via e numero civico, ulteriori indicazioni per raggiungere il posto, si può raggiungere con le autoambulanze? specificare se esistono particolari condizioni di accesso
- I DATI DI CHI CHIAMA: COGNOME, NOME E NUMERO DI TELEFONO: questi dati permettono di poter ottenere ulteriori ed eventuali informazioni o verificare la veridicità della chiamata.

Non riagganciare, attendere il messaggio di ricevuto da parte dell'operatore.

Raccolte queste brevi ma essenziali informazioni il telefonista attiva i segnali di allerta, all'autista viene consegnato un foglio con il nome e l'indirizzo e la squadra di prima partenza entro brevissimo tempo è già per strada, riceverà ulteriori informazioni via radio.

Attendere sulla strada l'arrivo dei soccorsi, farsi riconoscere con un cenno della mano per consentire un intervento ancora più sollecito.